

ABBONAMENTI
 PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
 ANNO L. SEMESTRE L. 2,50
 FER L'ESTERO
 ANNO L. 10 SEMESTRE L. 5
 UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
 ARRETRATO IL DOPIO
 Per tutto ciò che riguarda l'Asino scrivere:
 Redazione e Amministrazione, Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

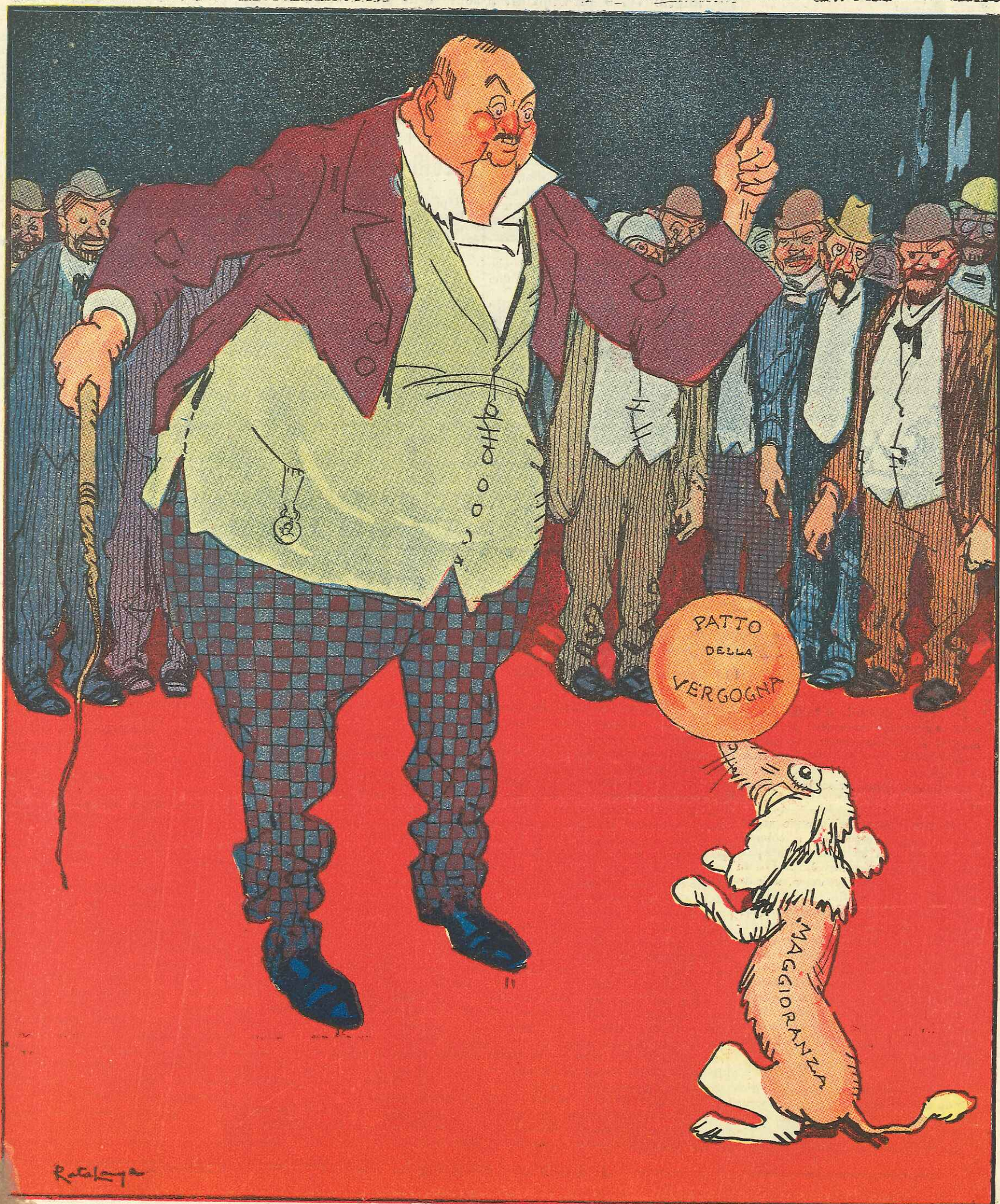
R.II. POPOLO: UTILE, PAZIENTE E...BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
 Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Due Lire a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 1,50 a linea di c. 6.
 Rivolgersi: Amministrazione dell'Asino
 Unico incaricato viaggiante
 Sig. Carlo Anconetti - Bologna

ANNO XXII

Domenica 23 Novembre 1913

N. 47



Ratajka

La Cagna ammaestrata.

Il domatore (Gentiloni) — Attenta, altrimenti c'è la frusta!

La censura scolastica

L'Avvenire d'Italia (fondato da Rocca d'Adria) e con lui tutti gli organi del trust cattolico — continua a usar l'indice contro tutti i libri di testo che non incretiniscono i bambini con gli spaventi dell'inferno.

E si capisce!

Per *L'Avvenire* del Papa è buona norma di scelta quella dettata dalla «Tommaso» la quale invitava tutti i maestri clericali «ad un esame scrupoloso dei libri di testo, rifiutando tutti quelli repugnanti alle esigenze della coscienza religiosa e civile, e opponendosi recisamente ad ogni insidia di agnosticismo didattico».

L'odiato agnosticismo è quello che si limita ad affermare che l'assoluto è inconoscibile e inaccessibile alla mente umana.

La più temperata, dunque, delle dottrine, che lascia il campo impregiudicato e non conturba il cervello sereno del fanciullo.

Ma ai clericali non garba. Essi vogliono che il fanciullo sappia e creda che vi ha un dio in tre persone, che sotto terra si arrostitisce in graticola, che le vergini possono partorire anche senza marito (lo seppe la domestica del prete di Pistoia) che in un centimetro quadrato di farina s'annicchia Gesù Cristo in corpo ed ossa, e che — soprattutto — Bepi è infallibile.

Non potendosi ottenere, nella scuola pubblica, tutto questo, *L'Avvenire* invece contro il Governo e soprattutto

Anticlericali!

Date il vostro contributo per la casa del Gior-dano Bruno di fronte al Vaticano. È una prova di affetto verso la valorosa associazione che trovasi all'avanguardia del movimento internazionale del libero pensiero.

Indirizzare le offerte al rag. Antonio Reggiani - via di Porta Angelica 25 Roma.

contro l'Unione Magistrale nazionale che vuole «il libro di testo sia informato a principi di laicità e di neutralità politica, in piena corrispondenza con il carattere moderno della scuola elementare e popolare».

Orrore!

Laicità? Ma bisogna insegnare che solo nella Chiesa Cattolica, in Medici e in Caio di Ponte c'è salute!

Neutralità politica? — Spropositi! Il fanciullo deve imparare presto che i Re sono unti dal Signore e che i padroni sono i benefattori dei servi.

Così contro i libri laici gli organi del papa muovono una campagna di vituperii appellandosi ai maestri e ai gesuiti.

Facciano altrettanto, perdio, i nostri con i testi clericali che appestano tanta parte delle scuole italiane!

Gentiloni e el so' paron

Bepi scrive.

Bressan. Santità, è in anticamera...

Bepi. No' rizevo nissun! Preparo el discorso della Corona.

Bressan. Ma vuole entrare per forza...

Bepi. Chi?

Bressan. Il conte Gentiloni.

Bepi. Lu meno de qualunque altro, Ostreggheta! cazzelo via.

Bressan. Vuole difendersi.

Bepi. Te xe tanti ani nel mio servizio, e ancora no' te ga imparà che co' l'infallibilità no' val la rason?

Bressan. Minaccia una seconda intervista.

Bepi. Un altro scandalo? Che l'entri. Gentiloni. Santità...

Bepi. Silenzio, ché parla il papa: noi vi gabbiamo di *moto proprio* nominato presidente dell'Unione elettorale cattolica. — Ve par poco? — Da principio (no' ghe xe che dir) vi siete uniformato alle direttive pontificie (perché i burattini le dirigo mi) e cussì 228 pesci *intraverunt in barca Petri*. Ma dopo? — In malorsegia! Siete andato e squaquere i sacri misteri delle elezioni cattoliche in un sfoggio falgiano. Ma no' ghevate mangiato la foglia, che adesso il cattolicesimo è diventato massone? il capo (che son mi) deve finger di non cognoscere il sotto capo (che geri vu); e el sottocapo di non conoscere i pesci ciappati nella rete. — E pazienza se gaveste squaquere soltanto busie, come fa degnamente «*L'Osservatore*» dei reverendi gesuiti ma...

Gentiloni. Ma — perdono se interrompo Sua Santità — Cristo predicava sempre la verità.

Bepi. La verità? ah, ah, ah! mi fa sete rider. Xe passai quei tempi! Adesso

«co' l'arte e co' l'ingano

se vive mezo l'ano,

co' l'ingano e co' l'arte

Se vive l'altra parte». —

andatte andatte col nome de Dio. Capirè anche vu che nol xe pan pei vostri denti el Cristianesimo politicante.

Il Vecchio della Montagna.



**Il più grande successo librario
è quello del volume edito dalla Libreria Editrice dell'ASINO**

La Messa svelata

ovvero: La Commedia clerico-acrobatico-tragico - antropofago - teofago - pagana. di ALETE DAL CANTO

11° migliaio — 2ª edizione riveduta e accresciuta dall'Autore

Moltissimi giornali d'Italia hanno pubblicato estese recensioni di questa magnifica pubblicazione, che ha suscitato le più vivaci polemiche nel campo clericale.

Dell'opera basti ricordare alcuni giudizi:

«Questo volume dell'egregio nostro collega giunge opportuno a colmare una lacuna nella letteratura anticlericale trattando maestrevolmente d'un soggetto di speciale interesse, indicato con precisione dal titolo.

«Esposti in uno stile spigliato, quasi sempre satirico e motteggiato abbondano in questo lavoro i migliori argomenti che possono trarre dalle Sacre Scritture dalla storia e dal raziocinio per smascherare la messa, la funzione ecclesiastica che è la ragion d'essere del clero cattolico. Cosicché fin dalle prime pagine vi si sente il controversista erudito, dagli argomenti logici, stringenti, convincenti.

L'Avanti!

«Non sembri esagerazione se io dico che da molto tempo non avevo letto un libro efficace, potente e chiaro come questa *Messa svelata*.....

«Il Dal Canto sminuzza in tutte le

sue parti questa massima funzione, della quale — col pizzico di sale sparsoci sull'inconsciente cranio di nascituri — ci fu imposto di subire il marchio nell'età del ragionamento, e parte per parte ne confuta e ne annienta le origini e la credenza. Ma tutto ciò egli non fa basandosi su ragionamenti propri, i quali potrebbero prestarsi ad attacchi ed a smentite, sia pure senza fondamento come gli attacchi e le smentite che sono usi a muovere i preti. Il Dal Canto cita opere e brani scritti da apostoli, santi e pontefici, poichè, sembra uno scherzo, i principali demolitori della Chiesa cattolica e delle sue funzioni — prima fra tutte la messa — sono stati appunto quei tali che oggi la Chiesa innalza, perchè i credenti visi possano abbassare davanti.

«E il Dal Canto si è dimostrato tale uno storiografo e un competente da scrivere questo libro — che è perfetto per la sua efficacia combattiva e per il convincimento che infonde nel lettore. Il volume, per la sua perfezione, dovrebbe essere conosciuto da quanti vogliono tenere libera la propria mente da oppressioni dogmatiche; ma vogliono tenerla libera per convinzione acquisita e non per scimmiettamento snobistico,

come fanno molti di quelli che si dicono liberi pensatori e poi.... vanno ad ingi-nocchiarsi in sacrestia!»

La Democrazia di Perugia.

«... Onde io trovo che Alete Dal Canto con la sua *Messa svelata* ha raggiunto a pieno lo scopo, perchè ha diviso saggiamente l'opera in due parti: nella prima mette a nudo tutto il ridicolo delle falsità e delle spiritose invenzioni che nell'insieme formano il recondito mistero di questo preteso sacrificio divino, e nella seconda, che è una vera documentazione storica, dà le prove irrefutabili di quanto ha già detto. E poichè la seconda parte risponde ai richiami della prima, il lettore ogni qual volta sente le vampe dello scandalo salirgli al viso, trova la nota che lo richiama alla verità storica fredda e severa che non ammette isterismi. Ecco perchè il libro, dopo letto, lascia poco desiderio di andare a messa e molto invece di vedere se tutto ciò sia vero: ma per questo appunto è destinato alla più efficace propaganda nella massa dei credenti.

Auguriamoci che tutti i liberi pensatori democratici ai quali ho dedicato il primo pensiero di questo scritto regalino

una copia almeno della *Messa svelata* alle loro mogli ed ai loro figliuoli, almeno per bilanciare una volta tanto l'opera dei negri educatori e consiglieri delle loro famiglie».

Giornale La Ragione.

«L'autore un giovane colto, studioso, audace, ha voluto scrivere e pubblicare un bellissimo libro, il quale, dovrebbe essere in possesso di ogni sincero anticlericale, ma che non sia soltanto teorico.

Sicuro: l'anticlericale che ha profonda convinzione della causa nobile e giusta per cui combatte in pro della civiltà del popolo, dovrebbe leggere e diffondere un sì prezioso volume.

Prezioso ed interessante, perchè oltre ad una prefazione dell'on. avv. Giuseppe Macaggi, eminente pubblicista e cultore di cose storiche, sono nel volume numerosissime, splendide incisioni che gli danno una elegante veste tipografica non comune, ed una voluminosa appendice, con note dimostrative a base di documenti e di confutazioni persuasive e indiscutibili».

La Democrazia, di Foligno.

Prezzo del volume L. 1,00

NOVEMBRE 23

DOMENICA

Consiglio pratico :
quando si cambia camera.

Prima di entrare in una camera nuova bisogna curarne personalmente la disinfezione; poi far capire all'affitta camere che deve appagarsi di riscuotere ciò che gli spetta e rinunciare a farla da padrone; infine bisogna cambiare le serrature e le chiavi delle porte e del mobilio, perchè tra i vecchi inquilini possono esservi stati dei ladri capaci di rientrare con chiavi false.

Per la disinfezione basteranno 15000 ettolitri di sublimato, 10 mila di formalina, e alcune centinaia di tonnellate di cloruro di calce.

E forse non basterà nemmeno questo per assicurarsi che la nuova camera non abbia niente di pericoloso.

Ciò che deve fare subito l'estrema sinistra se non vuol esser traditrice del paese.

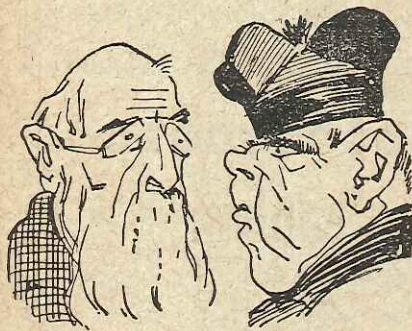
I. Rovesciare Giolitti che ha patteggiato le elezioni con Gentiloni (Pio X).

II. Promuovere nei gruppi di estrema una inchiesta per iscoprire, smascherare, scacciare, costringere alle dimissioni, i quattro o cinque deputati di estrema che hanno pattuito la loro elezione col Gentiloni (si fanno già i nomi del radicale SPERANZA deputato di Fermo, del radicale FRACCACRETA deputato di S. Severo, del repubblicano PANSINI deputato del governo del vescovo e della malavita (ma non degli elettori) di Molfetta; e si crede che sia compromesso anche il PAVIA radicale combattuto dai preti a Sorresina, ma appoggiato dai preti nel collegio di Varese. Anche Faustini, repubblicano di S. M. e del Trust siderurgico, eletto a Terni, ha avuto l'appoggio del locale circolo cattolico.

III. Presentare una mozione o proposta, riferentesi ad uno dei capisaldi del patto Gentiloni, che costringa i clericali mascherati da liberali e coperti dal segreto, Gentiloniano, e scoprirsi o..... squagliarsi.

L'Asino

Il rialzo religioso



— Con la caduta del blocco avremo un rialzo nella fede?

— Forse no, ma certo un rialzo nelle azioni dei Tramwais omnibus.

Come i clericali hanno eletto i loro 228

Lo spiega l'on. Ferdinando Martini in una vivace lettera al conte Gentiloni.

Il signor conte tra l'altro fantastica che io voglia protestare contro l'influenza clericale. Protestare? Sarebbe ridicolo.

Nei comizi elettorali della influenza chi più ne ha più ne esercita: ed io anzi che protestare contro l'influenza del conte Gentiloni la riconosco e l'ammiro: quando lo veggio persuadere ufficiali dell'esercito a domandare e mercè sua ottenere per la propria candidatura l'appoggio, il favore animoso e battagliero di giornali nei quali è antica tradizione il protestare contro il venti settembre e la italianità di Roma Capitale.

Soltanto importa intendersi su ciò che sia e possa chiamarsi influenza e in quali limiti essa possa esercitarsi.

E' lecita influenza ingannare le plebi credule, attribuendo all'un candidato o ad l'altro costumanze, opinioni che non sono le sue? In una parola è lecito mentire sapendo di mentire? La dottrina cristiana dice di no.

Potrà dire il conte Gentiloni di sì?

E' lecita influenza di sacerdoti il MINACCIARE I CREDENTI DELLE PENE ETERNE se diano i loro suffragi a questo o quel candidato?

La legge dice di no: dirà forse il conte Gentiloni di sì?

E' lecita influenza di sacerdoti lo acquistare voti, a FURIA DI BIGLIETTI DI BANCA?

La morale, il decoro sacerdotale, dicono di no. E' disposto il conte Gentiloni a dire di sì?

Perchè questi — e non altri — furono i mezzi onde l'influenza clericale si esercitò nella provincia di Lucca, che il conte Gentiloni chiama « suo campo ».

Ma il signor Conte soggiunge: « Noi siamo gli strumenti della Provvidenza ».

A chi con superbo convincimento si afferma tale io non oserò contrastare, anche perchè mi ripugna mescolare la Provvidenza nei mercimoni elettorali. A me pare che il dare in spettacolo al popolo preti mentitori, corrotti, corruttori di anime e mercanteggiatori di coscienze debba prima o poi nuocere allo spirito religioso e alla fede. Ma io non sono che un umile peccatore e posso ingannarmi.

Groppali vuole che i mariti lascino le moglie, che i figli siano abbandonati; egli ATTENTA ALL'ONORE DELLA DONNA.

LE DONNE ONESTE devono esser contro Groppali.

Vuol far bruciare i convetie e i crocefissi. SOLTANTO LE DONNE DISESTETE, che non vogliono legittimare i figli nati dalla colpa TRADISCONO I MARITI, e vogliono trasformare le loro case in LUOGHI DISONORANTI, possono essere favorevoli al Groppali.

In nome di Dio, dell'anima dei morti, di Gesù Crocifisso, fate che Groppali sia sprofondato con tutte le potenze DEMONICHE....

Se la legge fosse eseguita.

È evidente che una elezione fatta con tali mezzi dovrebbe essere annullata per l'art. 122 della legge che impedisce ai sacerdoti di abusare della fede religiosa a scopo elettorale.

Ma.... ciò che si è fatto dai preti nel collegio di Casalmaggiore, si è fatto in tutti i 365 collegi nei quali

i preti hanno appoggiato una candidatura; si è FATTO IN TUTTI I 228 COLLEGI che hanno eletto clericali. Gli stessi manifestini, con le stesse calunnie e manigolde, la stessa propaganda.

Dunque bisognerebbe annullare TUTTE LE 228 elezioni dei clericali.

I 228 sono i DEPUTATI DELLA FRODE alla buona fede religiosa, DELLA CALUNNIA, DELLA MENZOGNA; DEL REATO previsto dalla legge elettorale.

Ma altrettanto è avvenuto in tutte le provincie, in tutti i collegi.

Schede e ostie consacrate.

La Tribuna ha riferito che in molte chiese fu consegnata ai fedeli la scheda del candidato clericale NEL BACILE DELLE OSTIE CONSACRATE!.

Giuramento.

Consta a noi che in molti collegi si fece BACIARE IL CROCEFISSO e poi GIURARE a mano tesa sulla testa del Cristo « di dare il voto al candidato clericale ».

Il Secolo ha pubblicato un manifestino che i preti del collegio di Casalmaggiore diffondevano in appoggio al candidato Pistoia e contro il candidato socialista Prof. Groppali.

Calunnie volgari.

In quel manifestino è detto, fra l'altro.

Il Groppali vuole:

che tutte le chiese sieno distrutte, e tutti i fedeli dispersi, è negato loro il diritto di riunirsi per pregare;

che delle chiese si facciano pubbliche LATRINE;

che i vostri morti non sieno seppelliti.

IN NOME DELLE ANIME DEI VOSTRI MORTI VOTATEGLI CONTRO.

Qualunque elettore

ha diritto di denunciare reati elettorali, per promuovere giudizio, e costituirsi parte civile.

L'art. 122 della legge elettorale stabilisce quali sono i reati elettorali del clero.

Dunque in ogni collegio chi ha libera coscienza, faccia inchiesta per documentare i reati elettorali compiuti dal clero (pressioni e intimidazioni e minacce religiose) e denunci i colpevoli al Procuratore del Re.



Al conte Mascalonzi

A giustificare la partecipazione vostra e dei vostri al ballottaggio di Budrio (dal quale il candidato cattolico era stato escluso) — partecipazione di accordi, di propaganda, di voti e persino di manifesti — avreste potuto, ed era vostro diritto, accampare motivi di carattere puramente politico, per i quali — (anche a costo di favorire il candidato rivoluzionario, ufficiale — come oggi contesta nel Corriere d'Italia, l'aver fatto il Malvezzi) desideravate la mia esclusione dalla Camera.

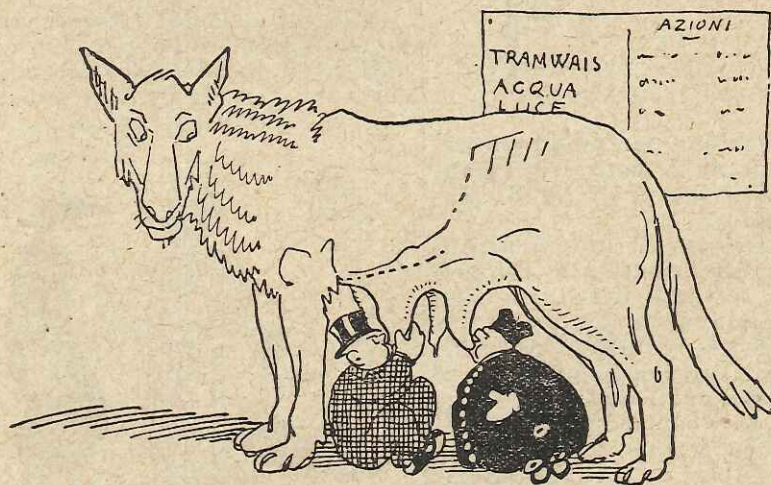
Ma poichè nella vostra intervista col Giornale d'Italia parlate di « degenerazione morale » originata dalla « pornografia dell'Asino » mentre sapevate che per quante volte i vostri emissari denunciarono al Procuratore del re il giornale del quale sono non direttore ma redattore, per altrettante la Camera di Consiglio lo prosciolsse per inesistenza di reato, dando così solenne prova della nostra probità e della vostra malafede;

poichè faceste, durante il ballottaggio di Budrio, e fate oggi appello « agli onesti di tutti i partiti » affinché combattano in me, non l'irriducibile avversario del clericalismo, ma il pubblicista disonesto;

poichè tentate di legittimare il mercato elettorale di Budrio sotto la bandiera di una riscossa morale che valga a nascondere la turpitudine: così io — al quale nessuno può far il menomo addebito di natura morale — mi sento in pieno diritto di dirvi, a tu per tu, che si può essere anticlericali e galantuomo, come lo sono io, e si può essere, come lo siete voi, ottimi cattolici e perfetti mascalonzi.

Guido Podrecca.

L'allarme della Lupa capitolina



— Misericordia! Questi si che succhiano!

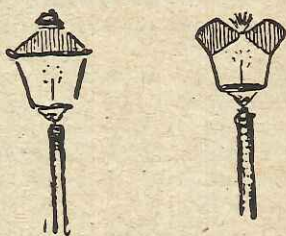
La restaurazione

Coll'annunziato ritorno dei preti in Campidoglio si annunzia pure una completa restaurazione della morale, dell'estetica dei costumi.

Si comincerà col coprire qualche nudità invereconda troppo a lungo tollerata; a principiarsi dalla Venere capitolina che d'ora in poi - in omaggio al deputato del IV collegio - si chiamerà:

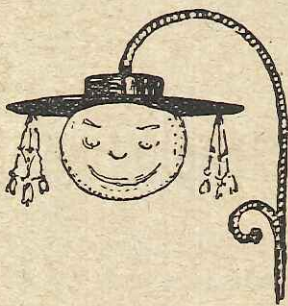


«La Venere di Medici». Gli antichi lampadari a gas prenderanno una forma me-



glio rispondente al nuovo colore politico cittadino, con notevole aumento - dopo il risveglio cattolico - di becchi nel quartiere Leonino.

Anche i paralumi dei globi elettrici potranno subire qualche

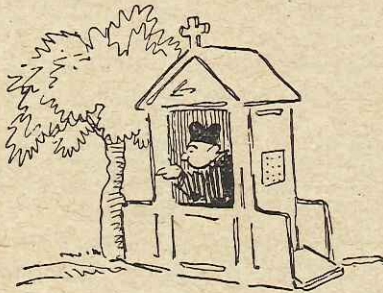


modificazione per modo che essa richiami al pensiero i principi e i Principi di N. S. Madre Chiesa.

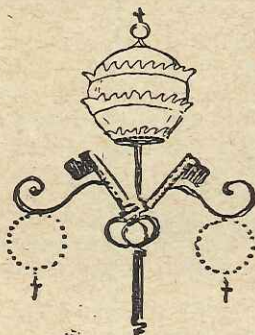
Delle notevoli modificazioni saranno apportate alle colonne più in vista, e per dirne una alla colonna antonina sulla quale il trionfo di M. A. Antonino sarà sostituito dalla processione del Corpus Domini.

I cippi vespasiani - per verità poco frequenti per bloccarda incuria, saranno moltiplicati assumendo la forma di Stazioni della Via Crucis nelle nuove vie alberate.

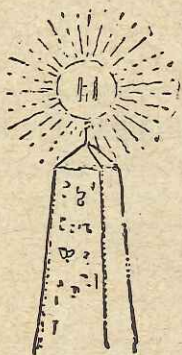
In quanto alle edicole dei giornali - focolari di perdizione, come bene si esprimeva la infallibile sapienza di S. S. Pio IX^o nel Sillabo - verranno sostituite, con gran dispiacere di Orsi, in piazza San Silvestro, da altri chioschi ben più salutarî per le anime, dove invece degli inverecondi stampati -



degni sacerdoti offriranno ai passanti la parola della salute. Inutile dire che tutti i cancelli delle piazze maggiori saranno messi in perfetta regola

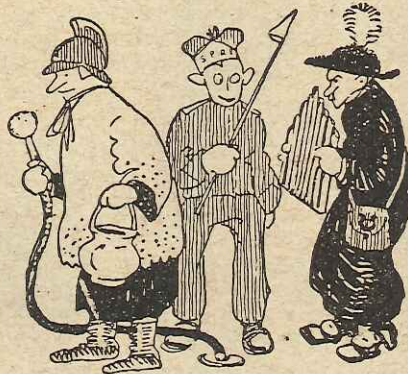


coi sentimenti cristiani della rinnovellata Azienda autonoma Centrale-elettrica, e su tutti gli obelischi egiziani adornanti le piazze stesse splenderà il S.S.



anche a continuazione dell'antico mito solare di Eliopoli dal quale è derivato il cattolico ostensorio.

Naturalmente si riformeranno le uniformi dei corpi municipali in modo adeguato alla circostanza, su figurini proposti da Fra Mussini d'Ascoli:



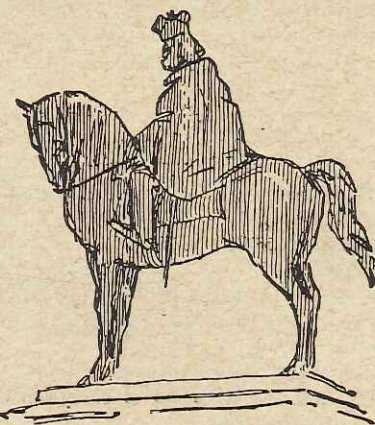
Una nuova divisa sarà data

anche agli spazzini che d'ora innanzi si chiameranno scopa-



tori palesi.

Uno stock di tricorni, mitrie, tiare, zucchetti, cappelli cardinalizi, ecc. ecc. in zinco e ottone sono stati ordinati, assieme a stole, camici, piviale ecc. di latta per attenuare almeno un po' il carattererivoluzionario dei monumenti eretti ai fattori dell'unità e prima di



tutti al Garibaldi del Gianicolo.

E poichè l'Italia è il centro della cristianità e Roma è il centro d'Italia, ogni cittadino romano alzandosi al mattino potrà esclamare:

— Che piacere sentirsi ancora i preti nel centro.

Golia:do

In casa Mascalzoni

Un giornalista suona all'uscio.

Compare una cameriera:

— «Seusi potrei parlare al Conte?»

— Mi dispiace, sa, ma non c'è. È stato chiamato telegraficamente dal Prefetto di Ancona! (Storica!).

E l'alta politica vaticana si fa in queste forme, con questi intermediari, e con questa discrezione!

Non è umiliante per un Governo e per un parlamento d'essere nelle mani di tale gente?

Scintilla...

di ROBERTO MARVASI

giornale di Cronache vivaci e polemiche sociali, mentre la vita parlamentare rinvigorita nelle recenti elezioni da nuove energie pulsa nei presagi di una profonda crisi rinnovatrice della vita pubblica italiana, si accinge a nuovi cimenti in difesa del pubblico interesse.

Scintilla... che ha legato il suo nome alle rivelazioni del processo Cuocolo e quelle più gravi ancora del Palazzo di Giustizia, sente il dovere di non fermare la sua attività mentre intorno fervono l'indigne minacce contro la vita civile del paese.

Scintilla... non legata ad un gruppo, a nessuna clientela, ma solo rispettosa della verità e della giustizia vorrà ancora affrontare nuove battaglie e lotte più ardue contro la menzogna e l'immoralità pubblica.

Scintilla... si pubblica tutti i giovedì al prezzo di cent. 5 ad 8 pagine illustrate.

Le smentite

degli svergognati

Parecchi deputati smentono d'aver avuto accordi segreti col conte Mascalzoni, e fra i primi a smentire sono gli on. Di Palma, Faelli, Daniel, Rossi ecc. seguiti da altri *eiusdem farinae*.

Ci dispiace, ma non possiamo prendere atto di tali smentite. Il patto è segreto e affidato all'«onore» del conte, quindi nessuna possibilità di controllo. Tale metodo obbrobrioso, di un partito al quale ad ogni modo i suddetti onorevoli danno il loro appoggio, legittima ogni incredulità e ogni sospetto. Non è colpa nostra se quel patto toglie valore a qualsiasi smentita.

Gli imbavagliati sono 228 ma se si comincia ad accogliere smentite la va a finire che smentiscono... tutti i 228 capezzati dal Papa.

Dunque? Dunque il pubblico sospetto e la pubblica distima continueranno a gravare, come una camicia di Nesso, su metà della Camera.

E nessuno potrà strapparvela di dosso.

I Generali di Gentiloni

Generale Marazzi,	Collegio di Crema
Generale Pistoia	» Casalmaggiore
Generale Buonini	» Lucca
Generale Ciancio	» Piazza Armerina
Generale Imbriaco	» Valle di Lucania
Generale Masi	» Lugo di Romagna

Abbonati!!

Una sorpresa!!

Quest'anno l'Asino fa una lieta sorpresa ai suoi vecchi e nuovi abbonati.

Sorpresa che riuscirà graditissima perchè si tratterà — nientemeno — di regalare a tutti l'importo di LIRE 2,35.

Oltre, dunque, al solito abbonamento per tutto il 1914 a L. 5.00; e per un semestre a L. 2,50 (Estero il doppio) con diritto al premio gratuito della esilarantissima nuova strenna di Goliardo e Ratalanga.

Parlament Concert.
resta aperta fino al 31 dicembre 1913 una specialissima combinazione per cui

L'ASINO regala L. 2,35

• a tutti i suoi abbonati •

Ed ecco come:

Coloro che al 31 dicembre 1913 (il timbro postale farà fede della data) ci avranno spedito l'importo dell'abbonamento in L. 5.00; Estero L. 10) più centesimi 45 (Estero cent. 90) per il rimborso delle pure spese di spedizione, posta e raccomandazione, riceveranno un gruppo (a scelta fra i due sottoindicati) di opuscoli il cui prezzo di copertina è di L. 2,35 (oltre alla *Strenna Parlament-Concert*).

Gruppo A.

1. PETRONIO — *Gregorio XVI il papa dei sette peccati capitali.*
2. A DAL CANTO — *Chiesa e brigantaggio.*
3. ALFA — *Anticlericalismo e idealismo.*
4. S. GIACCHIERI — *Dalle favole pagane alle cristiane.*
5. G. PODRECCA — *Sacre botteghe antiche.*
6. TRESTELLE — *Iacopone da Todi; il pazzo.*
7. REGGIANI — *Il libero pensiero.*
8. MAX NORDAU — *La menzogna religiosa.*
9. G. PODRECCA — *S. Alfonso dei Liguori sciatato.*
10. G. PODRECCA — *S. Carlo Borromeo smascherato.*
11. G. PODRECCA — *Il culto cattolico.*
12. G. PODRECCA — *Delitti e pene.*

Gruppo B.

1. LOGE — *Giovanna d'Arco.*
2. G. PODRECCA — *Il divorzio.*
3. IL GIOVANE DELLA MONTAGNA — *L'educazione religiosa.*
4. On. E. CHIESA — *Il polipo nero.*
5. GIACCHIERI — *Il vero orologio del buon cattolico.*
4. G. PODRECCA — *Il papa e la questione sociale.*
7. GARDHABBA — *L'immacolata concezione.*

8. CAM. I delitti della Chiesa.
9. F. D. SPANO — *Chiacchierata eretica.*
10. G. PODRECCA — *Storielle allegre.*

11. G. PODRECCA — *Laicizzazione degli ospedali e manicomi.*
12. G. PODRECCA — *Il marito dell'anima.*

13. G. PODRECCA — *Torniamo al socialismo.*

S'affrettino dunque tutti i volenterosi che intendono rinnovare l'abbonamento che scade colla fine d'anno (e saranno senza dubbio tutti) nonchè quei lettori simpatizzanti che desiderano entrare a far parte della numerosa famiglia dell'Asino a spedire l'importo come sopra richiesto di L. 5,45 (Estero L. 10,90) perchè la combinazione sarà inesorabilmente chiusa il 31 dicembre p. v.

Regalare L. 2,65 (strenna compresa), sopra un importo di L. 5; costituisce più del 50% che viene abbonato sul prezzo di abbonamento; ed è tale liberalità che ci fa quasi temere un grande concorso.

Approfittino dunque gli amici e inviino subito lire Cinque e centesimi quarantacinque alla nostra Amministrazione (Estero L. 10,90).

CUMULATIVI.

ASINO-PRIMAVERA, la geniale Rivista per ragazzi, che entra nel suo 4° anno di vita e che ha ormai riscosso larghissimo plauso in tutti i campi dell'arte: Per un anno L. 8,00 (anzichè 10,00); per un semestre L. 4,50 (anzichè 5,00); estero il doppio.

ASINO-SEMPRE AVANTI la ormai notissima Rivista popolare di Socialismo: per un Anno L. 6,50 (Estero L. 12,50) — per un semestre L. 3,25 (Estero L. 6,50).

AI COLLETTORI.

Fidiamo, come sempre, sull'aiuto dei nostri fedeli collettori, e su quello di nuovi amici che vorranno diventarlo procurandoci quanto più è loro possibile di abbonati.

Ad essi l'Amministrazione spedisce la splendida spilla appositamente coniatata e simbolica del Libero Pensiero, con il motto Galileiano «Eppur si muove», sia in argento, sia in oro, a seconda degli abbonamenti procurati.

Oltre alla spilla, i collettori avranno, a loro scelta, libri, papetti d'argento, catene, orologi e quant'altro è a nostra disposizione dei regali dell'anno passato.

Al lavoro quindi amici e compagni. Noi fidiamo su voi.

L'Amministrazione.

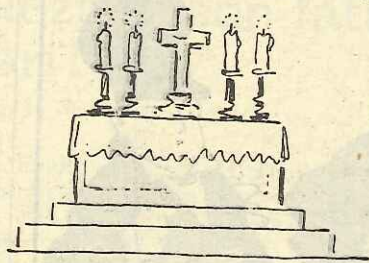


La nuova aula

della Camera dei deputati (di Gentiloni).

Per adattare l'aula alle nuove esigenze, sono state introdotte molte modificazioni.

Il banco della presidenza è meglio



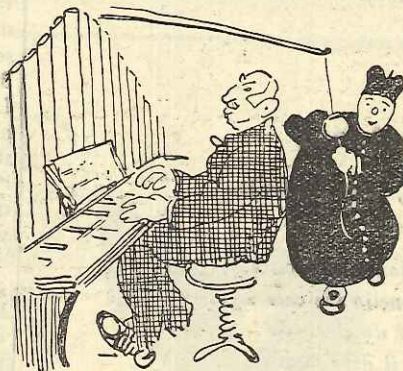
decorato e illuminato.

Il campanello presidenziale è stato giudicato ormai insufficiente;

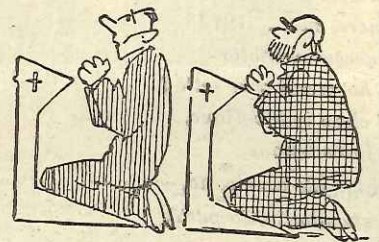


perciò cambiato.

Il governo avrà un posto dal quale



potrà meglio dirigere la camera. I banchi dei deputati saranno meno comodi, ma più rispondenti



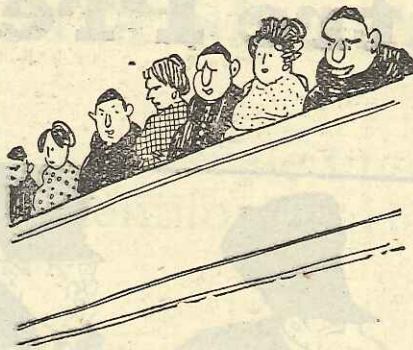
all'ufficio (sacro).

Ed ecco la nuova divisa degli



uscieri.

Ecco infine come sarà la tribuna



della stampa.

Filisteo.

L'elenco dei deputati di Gentiloni

L'elenco da noi pubblicato nell'ultimo numero, sebbene incompleto, ha prodotto grande impressione, soddisfacendo alla vivissima curiosità destata nel pubblico dall'intervista Gentiloni.

Poichè nessun giornale aveva finora pubblicato i nomi.

Come abbiamo promesso, noi completeremo l'elenco.

Il nostro informatore dei segreti del Vaticano ci ha formalmente promesso di darci per il prossimo numero i nomi non ancora pubblicati, non avendo potuti darli tutti in una volta perchè deve, con qualche fugace occhiata all'elenco ufficiale, MANDARE A MEMORIA MOLTI NOMI e poi trascriverli alcune ore dopo. Dunque non imbalanziscano gli onorevoli non ancora denunciati: alla prossima settimana li serviremo!

Bisogna lapidarlo

Gli elettori di Frascati hanno deciso di lapidare il loro deputato come segue:

A
DOMENICO VALENZANI
GIA' TANTO BENEMERITO
DELLA
NOSTRA UNIVERSITA' AGRARIA
(vedi inchiesta Stella)
NONCHÈ
DEL COLLEGIO NAZARENO
DI ROMA.
(vedi relazione Cencelli)
QUI
DOVE S. E. GIOVANNI GIOLITTI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
DEL RE
DOPO UN'ABBONDANTE BEVUTA
DEL NOSTRO VINO GENEROSO
VOLLE PROCLAMARLO
BENEFATTORE D'ITALIA
GLI ELETTORI FRASCATANI
POSERO PERENNE RICORDO

Lucidi intervalli

Non lamentar mai che il tempo sia tardo a passare.

Ogni minuto che vola è sottratto alla vita. Le noiose ore del treno, le trepidazioni dell'attesa, le dolorose della sventura, le accidiose del carcere, sono sempre vita da preferirsi al nulla della morte.

Il Matto.

I tre Presidenti

(Sull'aria dei tre ladroni).



IL CONTE MASCALZONI (Unione Elettorale): — Sono il primo dei Conti!

IL CONTE MEDELAGO ALBANI (Unione Economica): — Ed io il secondo!

IL CONTE DELLA TORRE (Unione Popolare): — Ed il terzo io sono!

TUTTI: — Siamo... Conti noi tre!

Il Conte Mascalzoni

(Parla, anche troppo, per tutti):

Il buon liberale
che sia clericale
contar può sul Conte
su Caio de Ponte,
sul nostro aspersorio
e su via Marforio,
ed anche sul vico
chiamato Panico.
Mi dicono matto
perchè col mio patto
rivelò i segreti
di eletti dai preti!
Se ho poca prudenza,
pur la Provvidenza
mi fè suo strumento
pel docile armento,
fidando in me sciocco
per vincere il blocco.
Io son Cacciatore
del merlo elettore,
ma or son cacciato
dal canonicato.
Eppure il mio fare

balordo e volgare
è quello che vale
per un clericale!
E il dire bugia
è un'opera pia!
Perchè tanto sdegno?
Dovevo il mio regno
insieme a Giolitti
tenere, ma... zitti!
Duecentoventotto
li ho messi qua sotto!
Il clero imbroglione,
il laico lenone,
tramando un ricatto,
seguendo il mio patto,
votando pà morti,
or sono risorti!
facendo di Cristo
un essere tristo
che pel Vaticano
è lesto di mano,
rifatta è la lega
di Santa Bottega!

I tre Presidenti

(insieme)

La Chiesa, divenuta malavita,
in noi la Presidenza ha triparti'a!

Come i deputati clericali vogliono la scuola

Nel Bergamasco — rappresentato da deputati che si chiamano costituzionali e son clericali — i preti istigano la popolazione ad impedire con la violenza la applicazione della legge scolastica.

Già disordini gravi avvennero a Cenate Sotto, a Brambilla, ad Arcene, a Spinora, a Sangallo, per impedire l'insediamento delle maestre patentate.

Ma le violenze raggiunsero il massimo a Rovetta, paese dell'alta Valle Seriana.

Quel Consiglio Comunale aveva nominata maestra della scuola comunale una suora francese, certa Elena Goulaben, la quale già si trovava lassù quale insegnante all'asilo. Naturalmente l'autorità scolastica provinciale non poteva approvare questa nomina poichè la suora, oltre all'essere sprovvista di una patente, non è nemmeno di nazionalità italiana, ed aveva provveduto con la nomina della figlia del farmacista locale, la signorina Vittoria Pedrocchi, assai ben voluta dalla popolazione. Bisogna notare che la Pedrocchi era anche fra le concorrenti al concorso, e, benchè essa fosse riuscita fra le prime fu posposta alla suora.

L'altro giorno l'ispettore scolastico di Clusone si portò a Rovetta per insediare la Pedrocchi, ma dovette rinunciare di fronte ad una violenta dimostrazione della popolazione, specialmente delle donne, le quali inferivano contro la povera maestra e contro l'ispettore. Ma l'autorità scolastica provinciale non si diede per vinta e questa mattina rimandò a Rovetta l'ispettore scolastico accompagnato dal delegato dott. De Franceschi e da carabinieri. L'arrivo dei funzionari in paese fu accolto da fischi prolungati e da oscure minacce. Ma l'autorità era decisa e l'ispettore, presa sotto il braccio la maestra, si avviò alla scuola attraversando il paese seguito dalla popolazione urlante.

Giunti alla scuola però trovarono la porta inchiodata. L'ispettore non si diè per vinto, fece togliere i chiodi e così poté entrare nella scuola. Allora la popolazione tentò l'ultima resistenza aggredendo la maestra, l'ispettore ed anche i carabinieri. Questi cominciarono a fare i primi arresti, e così arrestarono nove donne e tre uomini, fra i quali l'assessore anziano del Comune, il quale era armato di coltello. Suor Elena Goulaben intanto si trovava nell'asilo in attesa degli eventi.

La maestra Pedrocchi venne insediata, ma la poverina, non abituata a simili tumulti, era pallidissima, ed appena entrata nella scuola diede le sue dimissioni. Lo scopo così era stato raggiunto dalla popolazione.

Anche da altri paesi si ha notizia di dimostrazioni violentissime.

Il programma massimo clerico-nazionalista

« Vogliamo la croce e il boia! ».

A Siena esce un nuovo periodico clericale intitolato *La Torre*. Il penultimo numero recava in prima pagina a grossi caratteri il programma:

« Reazionari, invociamo e propugniamo a viso aperto, contro i figurei demagogici, la necessità del boia; cattolici mentre le monarchie vacillano, difendiamo la chiesa.

Perciò la nostra fede non è un ingiuncochiatoio, ma un coltello.

La tolleranza è indifferente; chi crede vuole che altri credano. Noi siamo intolleranti.

Combatteremo con lo scherno, colle invettive, colle caricature feroci; coi denti.

Di qui l'Imperatore, di là il Papa: in alto, concordemente, le loro sacre mani intrecciate, e sotto al sublime arco dantesco, incanalate le genti. Ecco la nostra Utopia!

Imperialisti e cattolici teniamo l'occhio su Roma ma, tra il Vaticano (eterno) e il Quirinale (bissolattiano), non abbiamo lenti di ingrandimento che ci rivelino chi non c'è.

E d'uopo che Roma polluta, dalle bloccardie meretrici, ritorni, con Cristo, Romana.

L'Italia deve essere dominatrice ed illuminatrice delle genti; se no la inghiottirà il mare!

Ripetiamo che nel nostro linguaggio la dominazione si chiama Impero, la civiltà cristianesimo.

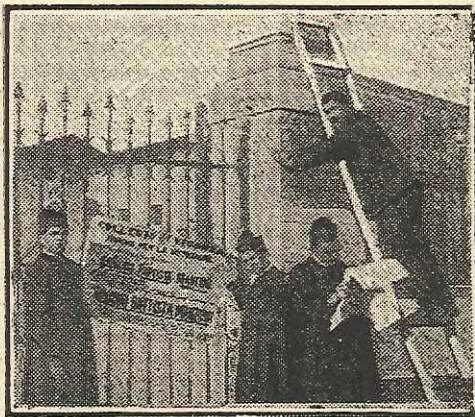
La rupe cattolica è intatta; e già il concime demagogico alimenta l'impero.

Proponiamo al Nazionalismo italiano cresciuto all'ombra di Roma, l'audacia di trasformarsi in imperialismo e di confessarsi cattolico.

Bisogna trar partito dalla nausea che già suscita la bassa tirannide di Cleone, per bandir forte questa profezia dai tetti:

All'Impero precorso dalla croce sarà scaturigine Roma e condegna alveo la terra ».

I preti attacchini elettorali



Istantanee del Secolo nel collegio di Vigonza (Veneto).

I deputati di Gentiloni (Pio X) alla sbarra

L'ASINO rivelò tutto prima delle elezioni e la stampa liberale finse di non capire. Adesso che le elezioni son fatte e Gentiloni parla, la stampa liberale ha dei pudori!

Lo scandalo Gentiloni?

I MERITI DI GENTILONI E DELL'«ASINO»

I giornali liberali hanno finito di scandalizzarsi perchè il conte Gentiloni ha detto nelle sue interviste che 228 deputati hanno accettato il programma dell'Unione elettorale cattolica e sono stati eletti per merito dei cattolici, e che se i cattolici non avessero fatto questo, sarebbero riusciti elettoralmente altri 100 deputati sovversivi.

Ma come! — hanno gridato i giornali... liberali — c'è un patto Gentiloni? Ci sono degli eletti per merito dei clericali? Ci sono degli asserviti al Vaticano?

Fuori i nomi!

Che commedia! Come se l'Asino non avesse, fin da 3 mesi orsono rivelato tutto quanto ha detto adesso il Gentiloni pubblicando il patto ed i nomi degli aderenti, e conducendo per tre mesi una fierissima campagna contro gli aderenti!

Ma il Gentiloni ha detto dell'altro: ha detto che gli aderenti al patto erano oltre 300. E ha detto una bugia perchè ulteriori indagini ci portano a far salire la cifra a 365 (e non 345 come per errore fu stampato). Orbene, di questi 365 ben 137 son rimasti *trombati*! E per merito della campagna dell'Asino vivacissima!

La scappatoia.

Adesso i giornali... liberali, cercano di far credere che Gentiloni è matto, che ha esagerato, che è sconfessato dal Vaticano....

Tutte storie inventate per diminuire l'impressione della cosa (a parte il linguaggio da cacciatore di frodo) ch'egli ha detto. Perchè scotta affollati al Vaticano di far sapere ch'essi sono tali!

Ma ormai sono smascherati e il merito non tanto è del Gentiloni, quanto dell'Asino che aveva detto tutto assai prima.

Gentiloni ha soltanto confermato la notizia dell'Asino.

Quelli che...

non hanno firmato

I Faelli, i Teodori, Rizzetti, i Reggio, esimili, smentiscono d'aver firmato il patto Gentiloni, e perciò... si credono in diritto d'esser chiamati liberali.

Crediamo che costoro non abbiano firmato.

Infatti la nota degli aderenti al

patto Gentiloni era intestata pres' a poco così:

Lista dei candidati che hanno accettato i desiderata dell'Unione elettorale cattolica, o che hanno preso speciale impegno di difenderli, o che danno pieno affidamento...

Dunque, non tutti hanno firmato, quelli che hanno ottenuto l'appoggio ufficiale dei clericali.

E non hanno firmato non perchè ne sia mancata la volontà, ma perchè l'Unione Elettorale cattolica non ha sentito il bisogno di assicurarsi delle loro opere con la firma.

Per esempio, non hanno firmato patto segreto quelli che hanno incluso i desiderata dei cattolici sul loro programma elettorale, come

i Faelli, i Reggio, i Teodori, i Salandra, eccetera.

Ciò vuol dire che Gentiloni li ha riconosciuti più fidati clericali di altri.

Dunque sta bene, i Faelli e soci non hanno firmato, come non lo hanno firmato Cornaggia, Meda, Camerini, Coris, Montresor, come non avrebbero firmato, se fossero stati candidati, Merry del Val o Bepi.

Liberali? No: clericali!

Non parliamo dei deputati notoriamente aderenti alla organizzazione del partito cattolico, ch'eran 15 nella vecchia Camera, ed ora,

a quanto dice la clericale Italia di Milano, sono 30.

Non parliamo di quegli altri che « sostanzialmente aderivano alla direttiva del gruppo di cattolici deputati » sempre secondo l'Italia « ma che per non comprometersi non figuravano come tali, eran 15 ed ora son pressochè raddoppiati di numero », dunque sono adesso 30. Totale 60.

Non parliamo di questi.

Parliamo di quegli altri, tipo Faelli, Teodori, Facta, Ceci, e compagni, i quali hanno accettato nel loro programma il patto Gentiloni oppure l'hanno sottoscritto.

Codesti signori adesso dicono: « accettando i postulati e i voti degli elettori cattolici non abbiamo affatto rinunciato a militare nel grande partito liberale; ci sentiamo sempre liberali ».

E pretendono che qualcuno li pigli sul serio. Ma non è possibile.

Abbiamo già veduto che cosa vuole sostanzialmente il « patto Gentiloni ».

Vuole ciò che, per esempio, nel Belgio è già realizzato; ma nel Belgio il governo è nelle mani precisamente del partito clericale, ed all'opposizione stanno i liberali, i democratici, i socialisti. Così in Austria.

E del resto ciò che vuole « il patto Gentiloni » è niente più niente meno che il PROGRAMMA dei PARTITI CLERICALI in tutti gli Stati del mondo nei quali un partito clericale esiste.

Ora; perchè mai, ciò che in tutto il mondo si chiama CLERICALE, in Italia dovrebbe chiamarsi LIBERALE?

« Ma, insistono i liberali mascherati da clericali, noi siamo liberali perchè proveniamo dal grande partito liberale ».

Può darsi ch'essi provengano; ma... hanno cambiato strada e bandiera.

Il pensiero del partito liberale tradizionale è consacrato negli atti parlamentari d'altri tempi, e negli scritti dei Cavour, dei Sella, degli Spaventa, dei Biancheri.

Provatevi a dimostrare che uno solo di questi liberali abbia voluto ciò che vuole il patto Gentiloni.

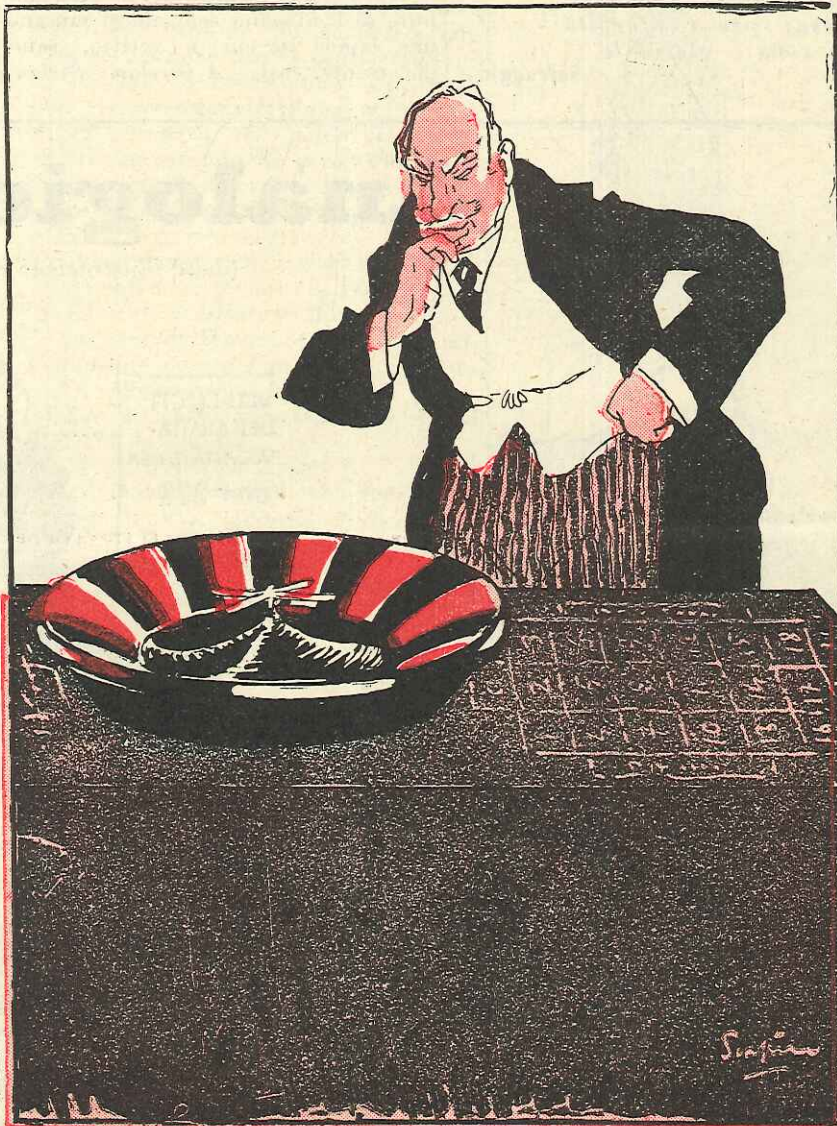
I signori Pilacci, Canevari e compagni credono di potersi qualificare liberali soltanto perchè riconoscono l'Italianità di Roma?

Questo non basta.

Lo stesso partito cattolico si guarda bene dal negare apertamente in tempo di elezioni, l'Italianità di Roma, e dall'includer nei suoi programmi elettorali la rivendicazione del potere temporale dei Pontefici su Roma... e possibilmente su tutta l'Italia.

Essi si appagano sul momento

Gioco d'azzardo



Giolitti. — Al giuoco delle carte (elettorali) si può almeno barare. Ma con la roulette come si fa? Devo puntare sul rosso o sul nero?

di tacere, di non compromettersi in proposito e di ottenere col patto Gentiloni una legislazione ed un sistema di governo che preparino l'ambiente per restituire di fatto se non anche in diritto, il potere politico alla Chiesa, e che frattanto trasferiscono alla chiesa la maggior somma possibile di dominio nella cosa pubblica.

Ed i liberali mascherati da clericali, i signori Danieli, Gallenga, Federzoni, Torlonia, Masi, Abignente e compagni, accettando il patto Gentiloni COOPERANO con il partito cattolico PER RIDARE IL POTERE POLITICO ALLA CHIESA.

E dunque, dov'è la differenza effettiva, tra i Meda, i Cameroni, Montresor i Parodi, ed i Salandra, i Mariotti i Rossi, i Monte Guarnieri, e compagni?

SON TUTTI CLERICALI!

Il patto Gentiloni (Pio X)

Noi già pubblicammo il testo intero, e postillato, del Patto della Vergogna, preparato dalla Segreteria del Vaticano. Ma adesso, per l'intervista del Gentiloni, intorno a questo patto si fa gran rumore come se fosse una novità. Lo riproduciamo.

« Il sottoscritto si impegna ad informare la propria azione parlamentare qualora sia eletto, ai seguenti postulati:

« 1. Difesa delle istituzioni statutarie e delle garanzie dagli ordinamenti costituzionali alla libertà di coscienza e di associazione; e quindi opposizione anche ad ogni proposta di legge in odio alle congregazioni religiose e che comunque tenda a turbare la pace religiosa della Nazione.

« 2. Svolgimento della legislazione scolastica secondo il criterio che, col maggior incremento alla scuola pubblica non siano fatte condizioni che intralcino o screditino l'opera dell'insegnamento privato, fattore importante di diffusione e di elevazione della cultura nazionale.

« 3. Sottrarre ad ogni incertezza ed arbitrio e munire di forme giuridiche sincere e di garanzia pratiche ed efficaci il diritto dei padri di famiglia di avere pei propri figli una seria istruzione religiosa nelle scuole comunali.

« 4. Resistere ad ogni tentativo di indebolire la unità della famiglia e quindi assoluta opposizione al divorzio.

« 5. Riconoscere agli effetti della rappresentanza dei Consigli dello Stato, diritti di parità alle organizzazioni economiche o sociali indipendentemente dai principi sociali o religiosi ai quali esse si ispirano.

« 6. Riforma graduale e continua degli ordinamenti tributari e degli istituti giuridici nel senso di una sempre migliore applicazione dei principi di giustizia nei rapporti sociali.

7. Appoggiare una politica che tenda a conservare e rinviare le forze economiche e morali del paese, volgendo a un progressivo incremento dell'influenza italiana nello sviluppo della civiltà internazionale ».

Un po' di spiegazione — Dal programma minimo al massimo.

Il 1° postulato significa: *asserimento dell'Italia alle Congregazioni.*

Il secondo significa: *Istruzione in potere dei preti.*

Il 3° significa: *idem, per altra via.*

Il 5° significa: *sostituzione delle leghe crumire alle leghe di classe.*

Il 6° significa... *aspetta cavallo mio, che l'erba cresca.*

Il 7° significa: *politica militare di conquiste... e forniture per il Banco di Roma.*

IL TUTTO SIGNIFICA che con una politica di *slaicizzazione*, anzi di *clericalizzazione dello Stato* e perciò anche delle scuole, dell'esercito, della beneficenza ecc... il Vaticano vuole costituire una tal forza elettorale, politica e finanziaria da ridiventare in pochi anni il solo ed assoluto padrone d'Italia, ed imporre una revisione delle leggi sulle *guarentigie* per rimettere in discussione innanzi alle altre potenze la questione del potere temporale e della sede pontificia, ed invocare l'aiuto di potenze straniere, così come bene hanno fatto intendere anche recenti manifestazioni di Pio X e del suo segretario Merry del Val, come fa sempre intendere senza alcuna reticenza l'organo ufficiale del Papa « l'Osservatore Romano ».

I deputati che accettarono il PROGRAMMA MINIMO DEL VATICANO, assumono dunque l'impegno di PREPARARE con le loro opere legislative il TRIONFO DEL PROGRAMMA MASSIMO PA-PALE.

Son parecchi i periodici del nero verminaio che qualifican l'Asino di sporco moneddaio. Ne siamo convintissimi, che il povero giornale assai spesso rigurgita di roba... clericale.

Selvaggio

Il conte Mascalzoni

e le 13 amanti dell'assassino di Monti, Tognetti e Simoncelli.

Per qualificare tutte le porcherie commesse dai clericali di SINIGAGLIA a danno dell'on. Bonopera (che sarà ancora deputato di quella città) come per giustificare l'intervento dei clericali di Budrio contro Podrecca, il Conte Mascalzoni ricorda l'epigrafe fatta murare dal Bonopera sul Municipio di Sinigaglia; epigrafe inaugurata coll'intervento dell'on. Podrecca, che in quell'occasione suscitò uno straordinario entusiasmo.

Per Mascalzoni, Bonopera è un calunniatore e Podrecca un pornografico, solo perchè il primo ricordò i misfatti del papa del Sillato e il secondo le 13 amanti del papa dell'Immacolato.

Mal faceste, conte Mascalzoni, rievocando tali cose morte.

Non potevate ancora lasciarle dormire?

Le avete svegliate? Sentitene dunque la voce tremenda.

L'assassino.

La prima è quella che ci viene dal sindaco di Sinigaglia, il quale scrive:

« Ha ella letto Sig. Conte il libro dell'on. Augusto Bonopera, in cui è patentemente dimostrata l'ingiustizia compiuta dalla sacra Consulta condannando Simoncelli? E si è convinta, se ha letto quel libro e i documenti allegati, che la condanna di Simoncelli fu deliberatamente voluta da Pio IX? Allora, se i cittadini senigalliesi murano una lapide in cui è scritto, semplicemente, così: A Girolamo Simon-

celli — vittima di Pio IX — i concittadini — sessant'anni dopo il martirio; essi ne hanno bene il diritto: ed ella ha il torto di aver lasciato correre su pei giornali un giudizio volgarmente ingiurioso e contrario ad ogni senso di verità ».

Prof. Adolfo Belardi.

L'amatore.

In quanto alle 13 amanti, ricordiamo: Il *Midi republicain* di Montpellier pubblicava, a cominciare dal 24 aprile 1881 una serie di articoli dal titolo *les amours secrets de Pie IX*.

Pagato dal vescovo di Montpellier un nipote del Papa — conte Gerolamo Mastai — si reca in quella città e sporge querela civile (non penale per evitare la facoltà della prova chiesta dagli imputati) ottenendo una condanna civile, non penale.

Sempreché il *Midi Republicain* ricorre in appello infirmando la sentenza PERCHÉ NEGAVA AGLI IMPUTATI LA FACOLTÀ DI RECARE LA PROVA DEI FATTI.

L'appello è accordato ma il conte Gerolamo Mastai non si presenta, cosicché LA SENTENZA SI ESTINGUE PER RITIRO DELLA PARTE QUERELANTE.

Conclusione?

Il *Midi Republicain* continua e termina quelle pubblicazioni che costituiscono per noi una serie di avventure boccaccesche, ma per la chiesa — poiché ne è protagonista un Papa che si suppone abbia fatto voto di castità — un documento di vergogna.

E il conte Mascalzoni continui pure a sfogar la sua bile sull'on. Bonopera.

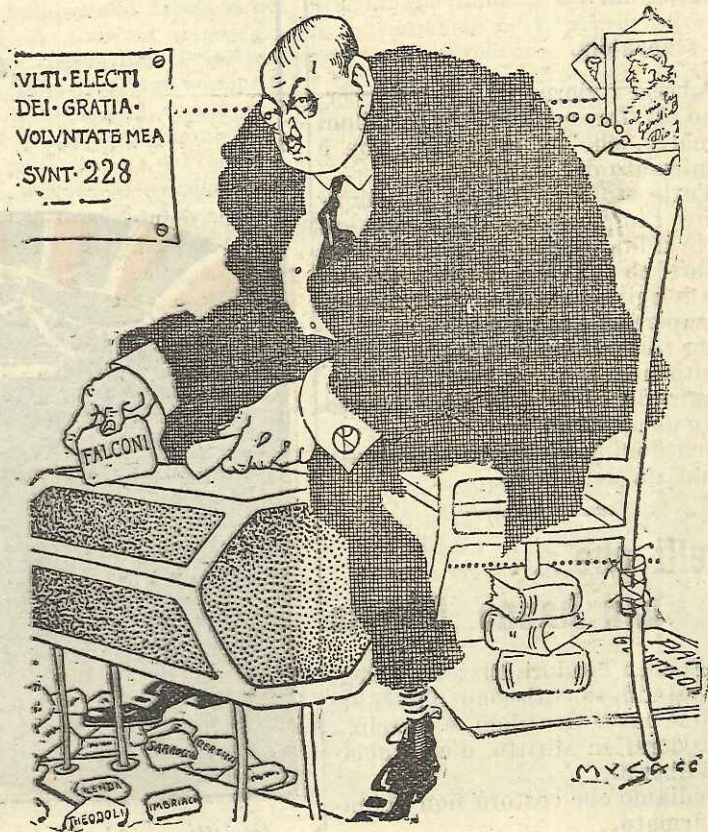


Analogie

(dalle illustrazioni del Giornale d'Italia)



Caio de Ponte



Il Conte Gentiloni

Avventure di caccia del conte Gentiloni

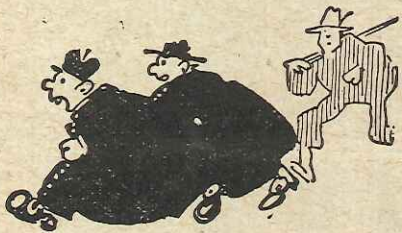
L'uomo è cacciatore.

E siccome pare che il conte Gentiloni possa anche fungere da uomo quando le circostanze lo richiedano, così egli si abbandona volentieri alle avventure cinegetiche.

Anzi nel mese scorso egli ha dedicato il suo tempo esclusivamente alla caccia.

Premettiamo che il conte preferisce gli uccelli, pur non disdegnando la selvaggina grossa.

L'esito della prima battuta, con



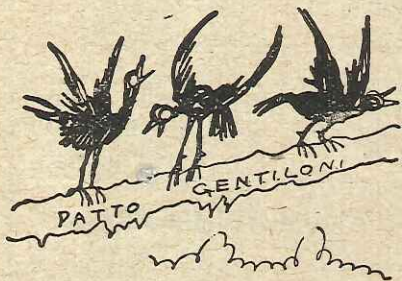
l'aiuto di molti cani abilissimi nel Palzare, fu discreta.

Molti volatili furono sacrificati dall'infallibile fucile a retrocarica del conte; ma ben più abbondante preda egli avrebbe potuto mettere nel suo caniere, se la polvere (fornita dall'on. Molina) non avesse fatto cecca di quando in quando, e se in molte località il conte non si



fosse trovato dinanzi ai cartelli rossi.

Il Gentiloni volle cambiare caccia e provò la pania, nella quale

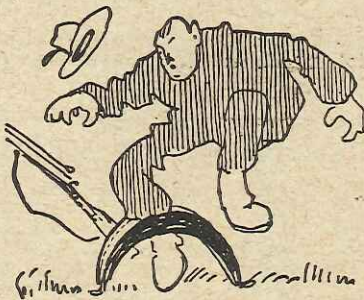


molti merli rimasero invischianti. Allora tentò la caccia al laccio;



ma fece una coppia (Cornaggia-Coris) poco soddisfacente

Sazio di volatili, il conte si decise per la caccia degli animaligrossi,



e preparò una tagliola; ma vi rimase preso egli stesso.

Il Merlo.

Che cosa vogliono i deputati papalini

Parla Guarienti.

Il candidato clericale etrombato di Verona I, conte Guarienti, nel suo discorso programma:

« Se le potenze avessero potuto prevedere in qual modo sarebbe stata applicata la legge della guarentigia per il Pontefice, non avrebbero permesso alle truppe italiane di entrare in Roma... »

« Nonostante la legge della guarentigia si lascia in Italia tranquillamente diffonder l'Asino ».

Parla Meda.

L'on. Meda, deputato clericale di Rho, in un suo discorso elettorale pronunciato a Milano avrebbe detto, stando ai resoconti dei giornali, che i cattolici possono lealmente accettare la costituzione perchè considerano ormai come questione storica sorpassata la rivendicazione di Roma ai Pontefici per l'esercizio del potere temporale, pur aggiungendo che però al Pontefice si dovranno dare serie garanzie di libertà e indipendenza nell'esercizio della sua sovranità religiosa.

In seguito a ciò i giornali cattolici più noti come preferiti da Pio X, e specialmente *Il Labaro* di Milano e *l'Unità Cattolica* di Firenze, protestarono vivamente contro l'on Meda, accusandolo di apostasia, e negando che il pensiero dei cattolici possa esser quello dal Meda espresso.

Come rispose il Meda?

Rispose dichiarando che non poteva esser tenuto responsabile di quanto gli era attribuito da resocontisti di giornali! Dunque: e sostanzialmente, dopo la tirata d'orecchi, si rimangò quanto aveva detto, oppure non aveva mai fatto le dichiarazioni sopra riferite e per le quali esplosero di giubilo i monarchici moderati.

Nell'uno e nell'altro caso rimane stabilito: o che Meda è un sopraffino gusita e cerca di tenere il piede in due staffe, oppure che Meda come clericale non può riconoscere Roma capitale d'Italia. Chiaro?

Parla l'Unità Cattolica...

Il prof. Boggiano, altro candidato cattolico, bocciato nel collegio di Siena, ebbe a fare nel suo programma elettorale dichiarazioni simili a quelle attribuite al Meda.

Or sentite come lo maltratta per tali dichiarazioni, *l'Unità Cattolica*:

« C'è proprio bisogno di affermazioni di fede del « lealismo costituzionale »

per mostrarsi patrioti? Noi crediamo di non esagerare qualificando certe professioni di fede per provocazioni o come dicemmo ieri per apostasie.

Rimane poi a sapersi se il « lealismo costituzionale » debba vincere talmente la coscienza cattolica degli italiani, da far loro respingere sdegnosamente, come fa il Boggiano, qualsiasi riserva per tutto ciò che può esservi di inaccettabile e di offensivo per essa, che ha pure le sue sante ragioni ed i suoi sacri diritti ai quali non è lecito ad un cattolico di contrastare per qualsiasi ragione.

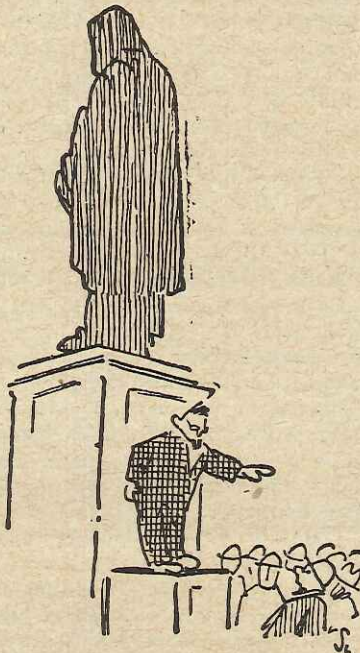
E tutto questo se sia lecito farlo (ciò ch'è peggio!) volontariamente, spontaneamente in un programma, che potrebbe benissimo tacere, mostrando invece di ritenerlo come ratio sine qua non e come la tessera indispensabile per entrare in quel benedetto Palazzo Innocenziano, eterna cuccagna di partiti.

E concludendo: se l'esempio di Siena dovesse aprire la stura di programmi del genere, fra l'ilarità dell'liberalismo cieco, e dovesse ritenersi che la coscienza cattolica abbia superato la grande Questione, l'integrità della coscienza cattolica sarebbe bene lasciarla sulla soglia di Montecitorio.

E *l'Unità Cattolica* è quel giornale che può fregiarsi della seguente speciale commendatizia:

« ... la causa che difende *l'Unità Cattolica* è santa, ed è certo che il signore non mancherà di confortare tutti che si adoperano a sostenerla... Pio X »

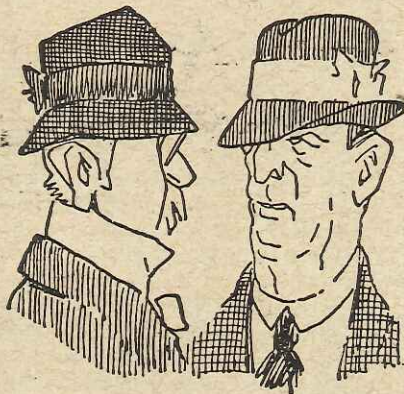
Durante la dimostrazione



Un ascoltante: — Voi fate da dieci anni gli stessi discorsi!

L'oratore: — Perchè voi siete da dieci secoli gli stessi preti!

Il più eletto



Federzoni: Io sono il più eletto rappresentante di Roma.

— Eh?

— Ho avuto più voti di tutti!

Il voto plurimo

Disegno di legge Federzoni-Medici a 1 voto avrà diritto, l'onesto cittadino.

a 2 voti il truffatore.

a 3 voti il ladro

a 4 voti il grassatore

a 5 voti l'omicida.

Si è così sicuri di costituire una larga maggioranza a un ministero clericco-nazionalista.

La caccia clericale

Carissimo Lavoro di Genova,

Ricevo segnato un articolo di fondo del *Caffaro* nel quale — traverso una sequela di insolenze che non mi toccano — si constata ancora una volta come « un buon colpo di scopa, sia pure di sacrestia » mi abbia rimandato, dalla Camera, fra le brutture ecc.

L'articolo è firmato L. D. che potrebbe significare quel tale valletto che Garroni teneva nell'anticamera della Pretettura di Genova per i bassi servizi politici; ma l'articolo appare in quel giornale del sig. Casaretto del quale si occupa così ampiamente l'inchiesta sulla magistratura di Genova e del quale dovrà occuparsi il Tribunale per la non mai abbastanza celebrata *Regina delle Tombole*.

Quando si è attaccati da simili campioni della chiesa cattolica, non si può a meno di sentirsi altamente onorati e ci si può permettere il lusso di sdegnare una qualsiasi risposta — come fa l'onesto cittadino che si abbatta nel magnaccia all'angolo della via — e come fa nella presente occasione il tuo aff.mo

Guido Podrecca.

“Primavera,”

pubblica una interessante esumazione: Carlo Goldoni e Tripoli

Il fascicolo di novembre di *Primavera*, rivista che ha ormai conquistato un primo posto nella letteratura periodica per giovanetti, pubblica, tra l'altro, una riduzione della commedia poco nota di Carlo Goldoni: « *Il genio buono e il genio cattivo* » — rappresentata nel 1769. Il grande autore comico svolge alcune scene a Tripoli, dove Pantalone figura trasferito, lusingando così briosamente i rapporti tra Venezia e Tripoli nel sec. XVIII.

Primavera (50 cent. il fasc.; L. 5 abb. annuo), si pubblica in Roma, via Tritone, 132.

Pel IV Centenario di Frate Anton Francesco Doni

Il monumentino.

A Frate Anton Francesco Doni, nella ricorrenza del centenario, non si erige un monumento; ma qualcosa che val meglio, e cioè la pubblicazione dei suoi « Scritti vari », curata con intelletto d'amore, frascelti da Fernando Palazzi (che vi premise una concettosa introduzione) ed edita in Genova nella geniale biblioteca dei « classici del ridere » da A. F. Formiggin.

Per lire tre una quintessenza di « varietà » su carta (quasi 300 pagine) e tipi antichi e con belle xilografie di Emilio Mantelli!

Contro il mio costume ne faccio la *réclame* perchè son debitore del godimento di una bella lettura, e perchè... ne traggio materia per questo articolo.

I tempi — La vita — Il genio — Lo stile.

I TEMPI — « Giocondo carnevale fu la prima metà del cinquecento ».

LA VITA. — Appunto nel 1513 nacque il Doni a Firenze e morì a Monselice (altri dice a Venezia) nel 1574.

« Fu — dicono i contemporanei — di statura giusta, grosso di corpo e di capo, occhi neri vivi e grandi, colorito, faccia lunga, naso profilato, barba nera e rasa, e capelli inanellati di dietro.

« Una delle più simpatiche e caratteristiche figure d'artista del secolo... Musicista, editore, bibliografo, novelliere, poeta epico, disegnatore a penna, socio di tutte le accademie, cabalista, frate sfratato, sapientissimo nel pelar i ricchi mecenati senza farli troppo strillare, romito, avventuriero, e mille altre cose ancora fuorché bigotto e pedante.

« Si legga in proposito la maravigliosa dipintura che di se stesso fa nella *Diceria dell'Inquieto* ».

Per la verità: fu anche donnaio.

IL GENIO. — « Un secolo avanti Galileo, dimostrò, con argomenti non tutti da burla, il moto della Terra (*Marmi I. 1.*); e fece caso, molto tempo prima del Galvani, dello sgambettar delle rane scorticate; e precorse Camper e Gall con sorprendenti accenni alla teoria dell'angolo facciale (*Id. IV r.*); e preannunziò le trasformazioni sociali la sua visione del *Mondo pazzo* ed ebbe altre mirabili intuizioni che toccano da presso le teorie dell'evoluzione, della telepatia ecc. ecc.

Ma... « Da tutta la filosofia del Doni non si potrebbe cavar altra morale che questa: la vita è una gran farsa, e meno è seria meglio è.

« Un misto di doloroso e di giocondo dà assai profondità alla sua arte, che preannunzia così il moderno umorismo.

« Costretto dalla necessità dell'esistenza, o forse anche dalla propria indole a scriver molto in fretta, il Doni fu il tipo del perfetto giornalista ».

LO STILE. — « Che brio indavolato, che sgalletto!... Si deve proprio alla gaia scienza dell'espressione il colorito acceso della prosa del Doni... e il risalto mirabile della sua loquace comicità, larga, cordiale, grassa, rumorosa, sboc-

cata, che talvolta sa troppo di taverna, di convento, di male compagnie ma che ha pur qualcosa d'ingenuo e di sanamente primitivo, anche nella sua grossolanità ignara d'ogni pudore ».

Della schietta e piena fiorentinità dalla frase di lui fiorentino è superfluo il parlare.

Gli scritti.

Per questi è naturale seguir l'ordine del libro.

Le Novelle. — Sono 27, e con esse il Doni « arriva a darci una rappresentazione animata e fedele de' tempi, con una nervosità e snellezza di movenza tutta moderna ».

I novellieri italiani di tutti i secoli sono anticlericali e pornografici; ed il nostro frate fu questo e quello. Diamine, quei novellieri rispecchiano i tempi, dal più al meno uguali... ad onta della religione.

Scritti vari. — Sono pure 27 e vanno dal « Fiorentineggiante » al « Terremoto contro Pietro Aretino ».

Vi noto: la lettera (VIII), da frate a frate, che è una satira ai costumi conventuali; il dialogo (XIII), sul poco cervello di molte donne, specie delle begline; e più che tutto la suaccennata visione (XVII) di un nuovo mondo.

E qui intendiamoci: il mondo nuovo preconizzato paradossalmente dal Doni non può essere confuso col socialismo. Ci mancherebbe altro! Il Doni aveva immaginato in tutto e per tutto precisamente l'opposto della società in cui viveva e perciò con altrettanti e non meno gravi errori e difetti, come « le donne in comune e l'abolizione d'ogni libertà ».

Ecco tutto. Terra e donne in comune. I nati deformi gettati addirittura in un gran pozzo, I sani educati dalla comunità. Lavoro obbligatorio, e chi non lavora non mangia. I cibi forniti da pubbliche osterie. Abolito il danaro. Specializzazione nella coltura della terra e specializzazione dei mestieri. Ammessi i musicisti, pittori, scultori e poeti, con attitudine a queste arti, ma a condizione d'esercizio contemporaneo di un'arte manuale. Il settimo giorno « si riposano e si fanno (nell'unico tempio della città ideale) cento sorte di musiche ». I vecchi e gli ammalati, mantenuti negli spedali. Aboliti i funerali per i morti. Capiva il frate che questi eransi ridotti una cuccagna soltanto per i preti.

Paradossi e capricci. — Qui ci pare distillato lo spirito del Doni e, per tagliar corto, come saggio del nostro classico umorista, in un prossimo numero pubblicheremo un suo paradossale capriccio.

Il Vecchio della Montagna.

POZZO NERO

Gli spogliatori di Chiese.

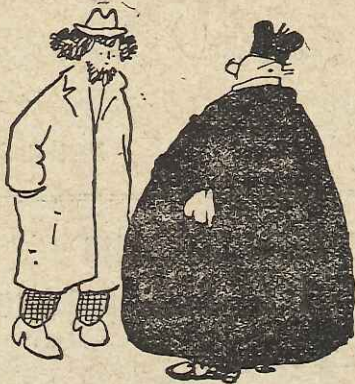
Il parroco dell'*Immacolata* di Padova capitale del regno di Mons. Pelizzo — è processato per vendita di oggetti di valore della chiesa.

Catechista modello.

A Breganze — la capitale del regno dei fratelli Scotton — nel Veneto contro

il cappellano che fungeva da maestro elementare, è stato spiccato mandato di cattura perchè invece dell'alfabeto e del catechismo insegnava ben altre cose!

La riconquista della greggia



— Anche voi, onorevole Coris, dovrete portar la vostra zazzera in Campidoglio.

— Perché?

— Perché è il momento buono per i parassiti!

Cattolicesimo sociale

Ecco un caso che vorrà essere contemplato nella discussione della *settimana sociale cattolica* convocata a Milano.

Un giardiniere dei giardini Vaticani in Roma ha tentato di uccidersi per miseria.

Ora i suoi compagni lavoratori dei giardini di sua Santità, scrivono ai giornali per far sapere che mentre i pezzi grossi del Vaticano si regalano stipendi favolosi, e godono anche la abitazione gratuita, i giardinieri ed altri salariati hanno da L. 3 a L. 2 al giorno, eccettuati i giorni festivi, e niente abitazione.

Non c'è metallo così duro che il fuoco non rammollisca, nè affare così ingrovigliato che l'oro non dipani, nè chioma così male andata che l'Acqua Chinina-Migone non rafforzi.



Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

L'obolo che gli anticlericali d'Italia versano per la Casa della Giordano Bruno di fronte al Vaticano — dev'essere un plebiscito di adesione all'opera svolta dalla massima associazione anticlericale italiana. — Nessuno deve mancare alla doverosa manifestazione. Inviare offerte al rag. Antonio Reggiani - via di Porta Angelica 25 Roma.

L'ASINO SIBILLINO

(N. 47 — 23 Novembre 1913)

Sciara da:

GLORIA E RISCHI

Allor che di raggiungere il secondo il duca si prefisse, coll'intero che scelse all'alta impresa, in tutto il mondo d'altro non si parlò che di quel vero e strano ardore.... E il rischio egli non di perder una delle primo, forse?

Hector.

Indovinello:

FUNZIONE DOPPIA

Questo di morte simbolo, che dir dovrebbe che si scemerà; in grazia all'enimmistica dir pur potrebbe... che s'aumenterà.

L'Etrusco.

Monoverbo (4-10):

FANTE

J.

Soluzioni dei giochi del n. 45: *Incastro*: Esperimento (È spento, rime) — *Scarto*: Bastione, bastone — *Monoverbo*: Con tor c'è re.

Solutori dei giochi dei nn. 43 e 44: Susi E. — Salvati E. — Bottini P. —

Bonetti P. — Antonaroli R. — « Rota Alata » — Fila F. — Depaoli A. — Devalle A. — Nutini M. — Sabbadini S. — Federici R. — Antolidis C. — Orsini F. — Livi S. — Giganti Z.

La sorte ha favorito pel mese di ottobre il sig. Devalle Angelo, di Roma, al quale sarà mandato il premio promesso.

Responsi della Sfinge

S. Supino, Livorno. — Ricevuto Monoverbi. Prego mandare suo indirizzo dovendo comunicare cose in proposito. F. A.

PER CONCORRERE AI PREMI, occorre risolvere almeno la metà dei giochi di ogni numero.

LE ESTRAZIONI dei solutori si fanno una volta al mese.

Per chi vuole arrischiarsi a lavare la testa all'*Asino sibillino* valgano le seguenti norme:

Inviare, entro una settimana dalla data del numero, le soluzioni al giornale « L'Asino » Sezione giochi, Via Tritone 132, Roma lasciando la risposta completamente libera.

Tra i solutori verranno sorteggiati ogni fin di mese: Scelte pubblicazioni della nostra casa.

INSERZIONI

1^a pagina di 8 colonnine L. 2 per linea o spazio corpo 6. Nella 2^a pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 1,50 a linea a corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministrazione, Via Tritone 132, Roma — Unico incaricato viaggiante sig. Carlo Anconetti - Bologna.



PRIMA DELLA CURA

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO CHININA-MIGONE



DOPO LA CURA

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, ECC.

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE E C. MILANO, VIA OREFICI

GUARIGIONE



Per Recenti o Persistenti

Esigete la Firma.

In tutte le Farmacie.

Estratti per Liquori

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un Pacco di Saggio contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

- | | |
|-------------------------|--------------------|
| 1 litro Rhum | per sole |
| 1 » Chartreuse | lire |
| 1 » Maraschino | 3.75 |
| 1 » Acqua Cedro | |
| 1 » Punch inglese | |
| 1 » Amaretto | |
| 2 » Menta verde | franco a domicilio |
| 2 » Mistrà (anice) | in tutta Italia |
| 5 » Cognac | (Estero L. 4,50) |
| 10 » Grappa (acquavite) | |

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio. 250 liquori assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo gratis.

Stabilimento Chimico D. PANI & C.
(Succ. a Ferrero & Pagni)
Milano - Corso Genova n. 22.

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA

GUARITE RADICALMENTE COL

DA 10 ANNI PRESCRITTO DALLE

PRIME CLINICHE DEL MONDO

6 L. 5,25 PACCHETTO (FRANCO)

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

DELA COMPLETE 6 PACCHETTI L. 31,50

2975 Lire di Guadagno
in 3 mesi

Non abbisognate assolutamente nessuna esperienza. Guadagnate in ogni minuto in cui vi occupate. Centinaia di lettere provano come si può ottenere presto e sicuramente gran guadagno con la

Camera per cartoline postali Mandel

Un apparecchio miracoloso, che trasmette l'immagine direttamente su cartoline postali. L'apparecchio MANDEL contiene tutto l'occorrente per la fotografia, per lo sviluppo e per la consegna immediata.

Le fotografie sono fatte secondo un nuovo sistema, direttamente sopra cartoline postali, senza lastre o film.

125 Lire vi aprono la via del successo. Per questa somma potete comprare un attrezzo completo. Per mezzo della vendita delle prime cartoline postali recupererete il capitale d'investimento. Indicazione di uso semplicissimo.

Persone vecchie e giovani hanno la possibilità di procurarsi una rendita da L. 5000 a L. 10.000. Informazione gratuita. Scrivete subito e domandate il nostro prospetto 303. Abbiamo sempre in deposito anche il ben conosciuto centone miracoloso nonché lastre e tutti gli accessori.

Melchior, Armstrong e Dessan
BERLINO SW, Friedrichstrasse, 204.

FOTO GRAFIE artistiche dal vero
amatori della bellezza. Catalogo
L. 1. francobolli. R. Gonnert
Calle Padua, Barcellona (Spagna).LIBIA
DI GUIDO PODRECCA

E' un libro che tante discussioni ha sollevato fra quelli che l'hanno letto e quelli che non lo hanno letto. Merita di essere conosciuto, qualunque sia il punto di vista del lettore, per l'originalità della tesi, e per l'interesse descrittivo delle pagine di viaggi.

In ITALIA il libro è in vendita presso la Casa Editrice Galileo Galilei, Via Tritone, 132.

"Primavera", Rivista per ragazzi
Abb. annuo L. 5
(estero il doppio). Roma, via Tritone 132

Chiedere il Catalogo della
Libreria Editrice
PODRECCA e GALANTARA

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite polmonite, laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella **LICHENINA LOMBARDI**, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere al capriccio della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la vera e l'effetto sarà sicuro ed immane. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per Lire 2,50 anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** - Napoli, Via Roma, 345.
P. S. Preferite i prodotti italiani perché più efficaci degli altri.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori tengono il rimedio immediato nel **BALSAMO LOMBARDI** a base d'istiole canforato ammoniacale (40 Gg). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formula razionale di composizione. Il **BALSAMO Lombardi** è il sollievo dei gotosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** - Napoli, Via Roma, 345.
E' senza rivali in qualsiasi dolore.

Blenorragia - Restringimento, goccetta e simili malattie si curano e si preven- gono in modo ammorale con la **INIEZIONE ANTISEPTICA Lombardi e Contardi**, Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercizio e nel RR. OO. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracoloso ed insuperabile. Costa lire 2,50. per posta in Italia; 4 fl. (cura completa con siringa ed ovatta), lire 11 anticipate l'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** - Napoli, Via Roma, 345. — Estero spese postali in più.

Nota bene

Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti a conoscerli. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene le stesse specialità medicinale, a meno che non ne ven-

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la **LICHENINA AL CREOSILO ED ESSENZA DI MENTA**. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e mirabolante. Cessa la tosse, la febbre, l'aspettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Se il fl. in tutto il mondo lire 20 anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** - Napoli, Via Roma, 345.

Le Malattie di Stomaco e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'**ANTI-SEPTICO Lombardi e Contardi** derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antipsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enterocolismo. Nessun rimedio è tanto efficace. Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la foama atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (denta digestione, piroli) costa lire 18 anticipate a **Lombardi e Contardi** - Napoli, Via Roma, 345.

La Sifilide costituzionale malattia antica, si tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La **SMI-LACINA Lombardi e Contardi** a base di Salsapiglia (20 Gg) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl con 1 fl. ioduro si spedisce ovunque per lire 25 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** - Napoli, Via Roma, 345.

Il Diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura **Contardi**, fatta con le **PILLOLE LITINATE VIGIER** ed il **RIFENERATORE**. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la cura **Contardi**, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, si spedisce ovunque per lire 15 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** - Napoli, Via Roma, 345. Spedizione franco ovunque.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dottor Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la **RIGININA Lombardi e Contardi** che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come una tintura. Costa lire 5 il fl., per posta lire 6 anticipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** - Napoli, Via Roma, 345. Spedizione franco ovunque.

Impotenza - Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI DI STRICNINA** precisi **Lombardi e Contardi**. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) si spedisce ovunque per lire 20 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** - Napoli, Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'**Acanthia virilis**, innocua. Costa lire 10 anticipate. Necessaria agli sposi!

Trattori delle specialità **Lombardi e Contardi** a diffonderle tra i loro amici, a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le proibite la pubblicazione della lettera medesima.



Il discorso della Corona

Miei devotissimi Senatori, miei firmatissimi Deputati, *deo gratias!*

Godo di vedervi qui tutti duecentoventotto ed altri che non enumero; go gusto il sapere che i elettori hanno per voi votato com-patti... Gentiloni.

Per quanto il suddetto mio rappresentante e'ottorale l'abia fato qualche piavolada dela quale il nostro signor Idio tegnirà conto, pure non è da dire che egli non abia sempre interpretato il nostro pensiero, tanto vero che se sono a questo altissimo posto lo devo a lui e a voi.

Arduo xe il compito che ci attende.

Il popolo molto si aspetta da voi perchè grandi sono i suoi bisogni spirituali.

E mi, richiamandome ai vostri impegni liberamente e segretamente assunti ve ricordo i vostri doveri:

Libertà ale congregazioni religiose de moltiplicar i loro sozi e il loro patrimonio.

Galera per chi tende a turbar la pace religiosa con propaganda eretica.

Catechismo a tuto andar nele scole pubbliche.

Indissolubilità matrimoniale per chi no ga bezzi per far il divorzio in Sguizzera o in Ungaria e per pagar la dispensa ala Santa Sede.

Drito de rapresentanza nei Consigli dello Stato ale leghe catoliche altrimenti dette gialle o krumire.

Fin qua il pato concordato e sotoscritto; in seguito, po' se vedarà se sarà el caso de aumentar il fondo culti, de ripristinar el sequestro preventivo ala stampa, de limitar il drito de associazion ai sovversivi, de restaurar la forza e de soprimmer l'Aseno che per mi el xe un bruscolo nell'ocio.

E, dichiarando aperta la XXIV^a legislatura, lassè che manda un saluto da bon cristian a « colui che deteneva » e che adesso, lodato Iddio, xe il nostro detenuto!

Rotelanga